

tale provvedimento non sembra rispettare la missione di Poste Italiane S.p.a. che ha, non solo l'obiettivo di ottimizzare il rapporto costi/benefici, ma soprattutto quello di rispondere alle esigenze sociali di un territorio particolarmente disagiato;

il provvedimento in questione, infine, crea sfiducia e disaffezione nei confronti dell'azienda sia da parte della tradizionale utenza che da parte dei Comuni che, per nulla, si vedranno motivati ad accedere alla vasta gamma di convenzioni e prodotti di investimento predisposti dall'azienda medesima;

secondo l'interrogante, quanto sopra riportato costituisce una contraddizione nonché un dato politico contrario allo spirito che anima il Governo Berlusconi nei confronti dei propri cittadini e delle aree particolarmente disagiate —

quale iniziative il Governo abbia assunto per monitorare la situazione descritta in premessa. (4-10383)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa di martedì 29 giugno riportano un problema sollevato dal SAP-Sindacato Autonomo di Polizia, in relazione alla città di Venezia, dove si prevede che i poliziotti di frontiera non potranno usufruire delle ferie dato che il ministero della difesa non ha previsto rinforzi per garantire la sicurezza di porto e aeroporto, a fronte di uno stimato incremento di presenze, a causa del turismo estivo, del 30 per cento;

nella città lagunare, infatti, durante l'estate, si incrementa notevolmente il flusso di turisti che raggiungono la località transitando principalmente dall'aeroporto Marco Polo, terzo aeroporto più impor-

tante in Italia con una previsione di sei milioni passeggeri per il 2004, e dal Porto Turistico e Commerciale di Venezia, primo per traffico di passeggeri crocieristico del Nordest;

a controllare il porto, dove attraccano navi e traghetti con migliaia di passeggeri (anche 3.000 su una sola nave) ci sono circa sessanta poliziotti, che oltre ad occuparsi della sicurezza devono anche effettuare i controlli necessari a contrastare l'immigrazione clandestina;

nella scalo aereo Marco Polo operano numerosi vettori a rischio, ad esempio americani, inglesi, israeliani per i quali bisogna attivare una procedura di sicurezza particolarmente rigida e ci sono solo 120 poliziotti al lavoro —

se il Ministro sia al corrente della situazione;

se non ritenga opportuno intervenire ed inviare unità aggiuntive di rinforzo per evitare che la qualità dei servizi scenda al di sotto dei livelli minimi mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini e dei turisti. (4-10377)

TONINO LODDO e MAURANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo una notizia diffusa dall'*ANSA-Regionale* del 30 giugno 2004 nel territorio del Poligono di Quirra e precisamente in località Pranu Cardina nella giornata del 30 giugno sarebbero state all'opera una decina di ruspe coadiuvate da circa 200 militari armati di pale e picconi;

tutto questo avviene a pochissimi giorni di distanza dalla denuncia pubblicamente effettuata dal geologo Priamo Farci nel corso del Convegno dell'UNAC (Unione Nazionale dell'Arma dei Carabinieri) tenutosi a Tempio Pausania il 26 giugno scorso, in cui il medesimo aveva parlato riferendosi esplicitamente a tale sito « di gravissime contaminazioni dei terreni e delle falde acquifere da cui una

volta sgorgava acqua purissima ed oggi altamente inquinata di colore marrone, di rotture dei sub-strati di rocce calcaree a causa delle esplosioni», ed altro ancora;

da una dichiarazione del presidente nazionale dell'UNAC il movimento terra rilevato nella giornata del 30 giugno si presume che questo sarebbe un maldestro tentativo di « far scomparire ogni traccia dell'uranio impoverito usato per le esercitazioni » —:

a che cosa esattamente sia finalizzata la vasta opera di movimentazione del terreno osservata nel Poligono di Quirra nel giorno 30 giugno scorso;

se corrisponda a verità che le acque superficiali provenienti dalle falde acquifere del sito indicato in premessa appaiano inquinate e, nel caso di risposta affermativa, se siano stati eseguiti gli opportuni accertamenti per sapere quale sia stato l'agente inquinante;

se l'agente inquinante sia da ricondurre alle esercitazioni compiute nel Poligono;

se dell'inquinamento esistente sia stata data tempestiva comunicazione alle autorità sanitarie locali, considerato che il sito è impiegato per usi pastorali onde verificare se l'agente inquinante sia entrato in qualche misura nella catena alimentare e, conseguentemente, quali rischi potenziali vi siano per la popolazione;

se la sollecitudine con cui l'Amministrazione Militare sta provvedendo alla presunta bonifica dei terreni sia in qualche modo da mettere in relazione alle denunce effettuate e se la bonifica stia coprendo sorgenti o falde acquifere sospette di inquinamento, in modo da renderle invisibili quantomeno ad un'osservazione superficiale;

se non ritenga opportuno far sospendere immediatamente l'opera di movimentazione del terreno al fine di consentire un adeguato e formale controllo sanitario del sito.

(4-10380)

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 135 del 19 marzo 1998 e successiva ordinanza ministeriale n. 217 del 1998 del MPI, oltre 750 docenti sono transitati per mobilità volontaria intercompartimentale, dal 1° settembre 1998 dalla scuola alle varie sedi INPS del centro-Nord Italia;

detta mobilità fu concordata tra il MPI e l'INPS, d'intesa con il Ministero per la funzione pubblica;

dalla data di passaggio all'INPS ai docenti è stato riconosciuto un assegno *ad personam* (assegno di garanzia) pari alla differenza stipendiale tabellare tra lo stipendio in godimento all'atto di passaggio ed il nuovo;

detto assegno, legato all'anzianità maturata nell'amministrazione di provenienza, è nella maggior parte dei casi pari circa il 75 per cento dello stipendio tabellare INPS all'atto del passaggio per mobilità;

a seguito dei miglioramenti contrattuali intervenuti nel comparto degli Enti Pubblici non economici, detto assegno è stato in pochi casi del tutto riassorbito e nei restanti parzialmente riassorbito (il differenziale si colmerà, presumibilmente, non prima del 2008);

in merito alla riassorbibilità del suddetto assegno l'INPS nel dicembre 1999 aveva chiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento per la funzione pubblica — di esprimere un motivato parere sulla questione, con particolare riferimento ai contenuti della CM n. 78 del 24 marzo 1999, del MPI, e che nel mese di marzo 1999 il suddetto dipartimento, con nota n. 1140/9 del 21 marzo 2000, aveva risposto «...per quanto riguarda l'istituto della riassorbibilità, si fa presente che gli assegni *ad personam* in